

CARCERE DI BALDENICH

# Gruppi psico-educativi per uomini violenti

Al via i corsi per detenuti rei di maltrattamenti sulle donne  
Il progetto per riflessioni sulla gestione della rabbia

Nicola Pasuch / BELLUNO

Gruppi psico-educativi nella casa circondariale di Baldenich per coloro che sono detenuti a causa di reati legati alla violenza di genere e al maltrattamento domestico. L'iniziativa verrà lanciata nei prossimi giorni ed è organizzata dalla cooperativa "Una casa per l'uomo" di Montebelluna nell'ambito delle attività di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne. Tra i partner istituzionali vi sono, oltre alla casa circondariale di Belluno, l'Uiepe (l'ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Venezia), l'amministrazione comunale di Belluno e il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Belluno, Maria Losito.

Il progetto si intitola Mistral e verrà presentato venerdì dalle 9 alle 12.30 con un webinar rivolto ai professionisti dell'ambito legale e



Il carcere di Baldenich

giudiziario che vogliono dotarsi di maggiori strumenti interpretativi e operativi per il lavoro in questo ambito (è possibile iscriversi all'evento al link <http://bit.ly/Mistral>).

«Tra le altre attività», anticipa Losito, «il progetto prevede l'attivazione sperimentale, all'interno della casa circondariale, di due gruppi psico-educativi rivolti ai detenuti che scontano una pena per

reati legati alla violenza di genere e al maltrattamento domestico. I gruppi avranno lo scopo di condividere con gli uomini una riflessione sui comportamenti violenti e sulla gestione della rabbia e dell'aggressività nei rapporti interpersonali e interfamiliari. Partendo dall'assunzione di responsabilità rispetto alle azioni violente, il percorso intrapreso mirerà a determina-

re un cambiamento stabile nei comportamenti e nelle relazioni, che possa ripercuotersi positivamente sia nel contesto dell'istituto penitenziario che nel contesto sociale, nel momento della dimissione dallo stesso».

Il progetto, finanziato dalla Regione Veneto, ha come finalità ultima "l'interruzione dei comportamenti di violenza e maltrattamento contro le donne e i minori e la prevenzione della futura recidiva".

Durante il webinar di venerdì, tre saranno i grandi temi affrontati. Anzitutto si parlerà del senso del lavoro di rete nel progetto Mistral. Interverranno Morena Ardito (funzionario giuridico pedagogico della casa circondariale di Belluno), Margherita Benazzato (assistente sociale Uiepe), la stessa Maria Losito e alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale di Belluno. Nella seconda parte della mattinata la psicologa Chiara Moretti, coordinatrice dello spazio di ascolto Cambiamento maschile, parlerà della prevenzione e del contrasto della violenza maschile contro donne e minori e, in particolare, del lavoro svolto dai centri per il trattamento. Infine, Fabio Ballan e Nicoletta Regonati, entreranno nel merito del progetto Mistral che prevede, per l'appunto, esperienze di trattamento degli autori di queste violenze direttamente all'interno delle istituzioni carcerarie. —